

È ancora allarme virus sinciziale tra i bambini: “Occupati tutti i letti delle pediatrie”

Pubblicato: Venerdì 13 Gennaio 2023



«Siamo al plateau. Non sappiamo quanto durerà. Ci auguriamo che poi inizi la discesa». A parlare è il **professor Massimo Agosti Direttore del Dipartimento della donna e del bambino dell’ospedale del Ponte di Varese**. Descrive l’emergenza legata ai **virus respiratori** (soprattutto quello sinciziale) **che colpiscono i bambini**.

«Dopo un 2020 che ricorderemo perché non ci fu nemmeno un caso – spiega il professor Agosti che è primario della pediatria, della neonatologia e della terapia intensiva neonatale – abbiamo avuto **un 2021 molto difficile e il 2022 è decisamente peggio**. In questo momento **abbiamo tutti i letti occupati: a Varese, a Cittiglio e a Tradate**. I bambini più grandicelli riescono anche a superare i disturbi respiratori a casa, ma i più piccolini e quelli fragili hanno spesso bisogno di cure ospedaliere. A volte si presentano con una situazione complessa con **virus sinciziale, influenza e Covid**. Arrivano tanti bambini, con casi fotocopia ma, in quel gruppo a volte si cela anche la complicità. Per questo **c’è bisogno di cure e attenzioni specialistiche**. Fortunatamente è una situazione contenuta nel tempo, un paio di mesi, ma quando c’è, l’emergenza è massima».

Tutti i letti delle tre pediatrie della Sette Laghi sono occupati, così anche **la neonatologia e anche la terapia intensiva pediatrica**: «Ci sono casi respiratori gravi che richiedono **la cannula nasale, altri la ventilazione meccanica con la Cpap e, a volte, persino l’intubazione** – spiega il professor Agosti – Fortunatamente a Varese **abbiamo la TIP**. Stiamo così accogliendo anche bimbi da tutta la provincia

e dal Comasco. Devo veramente ringraziare **la dottoressa Luini** responsabile della pediatria, **la dottoressa Bossi** della Terapia intensiva neonatale, **la dottoressa Plebani** primario del pronto soccorso pediatrico e **il dottor Ambrosoli** per il grande lavoro organizzativo quotidiano che ci **consente di ricoverare tutti i bimbi in condizioni critiche**. Si tratta di malattie che possono prevedere una degenza anche lunga a seconda della gravità dei disturbi respiratori che crea. I piccoli pazienti possono rimanere ricoverati anche 10 o 15 giorni».

Il Direttore del Dipartimento non nasconde la gravità della situazione: «Sono sempre condizioni di bambini che allarmano i genitori e che richiedono la massima attenzione da parte dei medici. Dopo il picco del mese di dicembre la curva sembra essersi appianata. Aspettiamo la discesa».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it